

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 NOVEMBRE 2021

Il Segretario procede all'appello

SEGRETARIO – 16 presenti, 1 assente.

Si ascolta l'Inno nazionale

PUNTO 1 O.D.G.

PRESENTAZIONE E APPROVAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO.

PRESIDENTE – Prima di passare la parola al Sindaco, invito cortesemente le consigliere e i consiglieri riguardo agli interventi di attenersi agli articoli 38, 39 e 40 del vigente regolamento del Consiglio comunale relativi alla prenotazione, allo svolgimento e la durata degli interventi. Grazie.

SINDACO - Signori consiglieri, signore consigliere, questo penso che sia uno dei momenti fondamentali della vita democratica della nostra comunità. La presentazione delle linee guida di governo non è solo un atto formale, ma un atto sostanziale, di rilevanza politica che impegna una maggioranza di fronte al proprio elettorato e di fronte alla città al rispetto degli impegni che sono stati figli e frutto della campagna elettorale del documento di programma presentato agli elettori. Non a caso abbiamo voluto che questo avvenisse in coerenza con quanto era stato detto durante la campagna elettorale ed abbiamo voluto riportare nelle linee di indirizzo, quello che è stato il nostro programma elettorale, che ha ricevuto consenso nella città e ha consentito a questa amministrazione di programmare il futuro della nostra comunità alla luce delle esperienze acquisite e dei risultati acquisiti nella precedente consiliatura.

È chiaro ed evidente che proprio da lì bisogna partire. Lo dico senza voler enfatizzare ciò che è stato fatto. Se non è stato chiaro a tutti lo continuiamo a ripetere in questa sede, l'aver avviato un risanamento finanziario di non facile soluzione e di dimensioni impressionanti ha consentito al nostro Comune di poter sbloccare una serie di situazioni, quali quella dei nuovi concorsi, della possibilità di rimettere in piedi una macchina amministrativa degna di questo nome, di poter contare su una serie di supporti da un punto di vista della programmazione futura che consentono alla nostra città di completare quello che è stato avviato, ma soprattutto di poterlo fare in un quadro di idee chiaro e che consenta a tutti quanti di avere le dimensioni reali di ciò che nel corso degli anni è avvenuto con il bilancio comunale e di come il bilancio comunale spesso e volentieri non sia stato utilizzato per raggiungere finalità comuni a tutti i cittadini, ma spesso e volentieri solo ed esclusivamente per il perseguimento di finalità di potere che nulla hanno a che spartire con l'interesse generale.

Un esempio su tutti, abbiamo risanato, abbiamo nel mese di luglio pagato l'ultima rata della transazione la Spa, una transazione di €2800000 di fronte ad un credito vantato dalla società di circa €6000000, che noi abbiamo con pazienza, con il sacrificio da parte di tutta la cittadinanza... perché nel momento in cui si regge un impatto finanziario di dimensioni notevoli si è chiesto un sacrificio alla parte responsabile della città, a quella che continuava ad onorare e a pagare le tasse e che nonostante gli avvisi di accertamento, spesso fastidiosi da reggere e da sopportare, anche quando si è in assoluta buona fede, perché può capitare che una percentuale di persona a cui venga avviato l'avviso di accertamento siano sostanzialmente degli ottimi contribuenti o dei buoni contribuenti, abbiamo potuto avviare quello che è un riferimento fondamentale per ogni amministrazione, quello di avere una certezza dei crediti e a causa poi della pandemia, che ha sospeso le azioni esecutive e la possibilità di recupero delle somme necessarie a rimettere e ridare sicurezza al bilancio, quello di procedere con le azioni esecutive appena

saremo nelle condizioni di poterlo fare, appena apriremo la nuova gara per i tributi che dovrà prevedere proprio nella riscossione il punto fondamentale dell'azione amministrativa.

La necessità di aver riordinato la funzione dell'ente e con la funzione dell'ente è in grado di poter avviare una sana programmazione ha consentito di avere da un punto di vista delle entrate maggiore certezza. Penso al tema degli affitti, penso al tema della chiarezza di quello che è il patrimonio comunale, alla possibilità di avviare nuovi bandi per la gestione di beni comunali importanti che sarà proprio oggetto di discussione all'interno della Giunta e poi successivamente in tutte le sedi e dei beni di maggiore valore dell'amministrazione comunale. L'aver rilanciato l'impianistica sportiva, con la ricostruzione puntuale di tutti i centri di aggregazione sportiva, non ultimo la piscina comunale. Il 22 finalmente avremo il responso definitivo rispetto alle prescrizioni che i Vigili del fuoco avevano dato a causa della pandemia e delle norme di rispetto del Covid-19, che non erano previste in sede di progettazione iniziale. È chiaro che finalmente avremo anche l'ultimo tassello dell'impianistica sportiva finalmente agibile.

Penso alla sorte dello stadio comunale, chiuso dal 2013 che riapre con grazie al rugby e con la possibilità di aprire anche al mondo del calcio le sue strutture. Penso a quello che è accaduto nel settore della rivalutazione dei luoghi con la rigenerazione urbana, recupero di due centri culturali nella zona Votano e nella zona Santi. La zona Santi già da tempo avviata, la zona Votano che presto con il nuovo bando di gestione potrà avere nuova vita, potrà dare una funzione fondamentale al mondo del teatro, della danza, della cultura, che sono fondamentali per quelli che sono i percorsi culturali che nel nostro programma intendiamo avviare con i prossimi anni. Ci presentiamo agli appuntamenti con le carte in regola, con la certezza di aver svolto nei 5 anni la nostra funzione che è quella di riordino dell'ente e di capacità di rimettere Trepuzzi al centro di una programmazione di iniziative di valore, all'interno dell'Unione dei Comuni e di essere un punto di riferimento per tutto il nord Salento. Anche di fronte a situazioni di degrado che hanno attraversato altre amministrazioni soggette a scioglimenti per infiltrazioni mafiose, noi abbiamo difeso il buon nome della nostra città con un'amministrazione che non è mai stata sfiorata da elementi che ne abbiano potuto inficiare la moralità, la credibilità, ma ha proseguito il suo cammino, il suo percorso, senza doversi misurare con realtà che spesso ti impongono una totale revisione non solo nella scelta del gruppo dirigente ma anche delle scelte di carattere amministrativo, allontanando da noi ogni ipotesi di spettri di penetrazione di infiltrazioni che non hanno mai caratterizzato la vita morale e politica di questa comunità.

E se io penso a tutto ciò che è stato fatto in questi cinque anni, alla capacità di tenuta che abbiamo avuto in un momento di crisi mai attraversato dal nostro sistema, non solo sociale a causa della pandemia, ma anche politico per quello che ha caratterizzato l'evolversi degli eventi negli scenari nazionali e internazionali, con l'evolversi di forme di populismo, di richiesta di affacciarsi sulla scena di movimenti di stampo sovranista e populista, che nulla hanno a che vedere con una visione del mondo aperta, laica, in grado di poter interpretare le esigenze e i bisogni di fronte ad un mondo che cerca pace e che cerca soprattutto modelli di sviluppo sostenibili, in coerenza con tutte le azioni che vanno nella direzione dello sviluppo e del progresso. Noi abbiamo retto anche a questa ondata, ne sono prova i risultati politici ed amministrativi delle elezioni che si sono tenute e il fatto che nella nostra città siano quasi scomparsi dalla scena movimenti di carattere populista che avevano caratterizzato nella prima parte della consiliatura l'affacciarsi sulla scena politica con rivendicazioni spesso poco consone al ruolo che compete ad una forza politica in grado di essere presente con le idee, con la programmazione e con la possibilità di indicare una direzione di marcia.

Anche questo è fondamentale per avere un modello di sviluppo, perché penso a come interpretare le linee guida che sono già uscite del PNRR, che riguardano il piano nazionale di resilienza e di rilancio della nostra Italia legato alle sorti e ai benefici che la Comunità Europea ha concesso alla nostra Italia nel momento in cui l'ha dotata finanziariamente di 223 miliardi. Una cifra neanche pari a quella che è stato il piano Marshall del dopoguerra e che impegna tutte le amministrazioni, tutti i centri di valutazione della capacità di spesa e della capacità di programmazione ad uno sforzo ulteriore. Noi non saremmo arrivati pronti a quell'appuntamento se non avessimo nel corso di questi cinque anni imboccato la giusta direzione di marcia con la capacità di indicare scelte chiare e condivise ai cittadini della comunità di Trepuzzi. E lo abbiamo fatto con il bilancio in regola, con la necessità di fare il

riordino amministrativo, che sono fondamentali per poter pensare di iniziare un percorso virtuoso per quello che riguarda la capacità di spesa di un ente e la capacità di programmazione del Comune di Trepuzzi.

Nel momento in cui ci siamo misurati con realtà nuove, penso alla storia politica e alla storia amministrativa di Casalabate, che è sotto gli occhi di tutti per le sfide che imporranno ognuno di noi, nella capacità di ripensare un modello di cittadina che si affaccia sul mare e che necessariamente deve misurarsi con questa realtà, per cogliere in quella vocazione una prospettiva di sviluppo e di crescita per l'intera comunità e per l'intero nord Salento. Penso al lavoro straordinario che è stato fatto nell'intercettare finanziamenti che presto saranno resi esecutivi in opere pubbliche visibili e che hanno visto nella rigenerazione urbana il punto di riferimento fondamentale, perché avviare un processo in cui si demoliscono opere oramai obsolete, oramai impossibili da utilizzare, che costruiscono la visione del mare e danno un'idea chiara di come si debba operare quando si vuole ricostruire una comunità e una città, è chiaro che quello è il primo segnale di come si sia imboccata la strada giusta per avviare un'attività di rigenerazione urbana che sia al passo con i tempi e che costituisca un'occasione di sviluppo anche per le nostre attività presenti nella marina. Non è un caso che tante ne siano nate negli ultimi anni e che ognuna di loro non abbia chiuso, ma, anzi, abbia rafforzato la propria presenza all'interno della realtà di Casalabate. E penso a quello che è stato il processo di rigenerazione dei luoghi della cultura nella nostra città, penso al recupero di piazze, di strade, di motivi che sono motivo di aggregazione per le iniziative culturali che non sono mai mancate anche negli anni duri e difficili della pandemia. Penso alla capacità che abbiamo avuto di intercettare finanziamenti per mettere insieme con il nord Salento, quindi con un'idea culturale che sia comune e costituisca un motivo di identità per l'intero territorio del nord Salento, il lavoro straordinario che è stato fatto nel campo del teatro, della lettura, della cultura, della musica. Penso alla community library, alla necessità di esserci dotati in una biblioteca moderna ed efficiente, che vinca anche la sfida dell'innovazione e del digitale e che possa costituire per i nostri giovani un motivo di aggregazione e di ricerca continua dell'approccio con il resto del mondo. Questo è fondamentale perché è solo la cultura che riesce ad aprirti la mente, a metterti in grado di relazionarti con il resto del mondo. E l'aver puntato sulla cultura come un fatto di identità della nostra comunità e l'aver lavorato sui temi di lunga prospettiva ci ha consentito per la prima volta di intercettare finanziamenti importanti, perché non è il fatto di intercettarli, ma è la modalità di approccio, la capacità di credere in una progettualità che ti consente di intercettare finanziamenti e di renderli un motivo di crescita complessiva per la comunità, che è il tema che deve riguardare il dibattito politico, il futuro della città.

E questo è stato fatto mettendo insieme gli altri Comuni sulla nostra progettualità. L'idea della rigenerazione urbana nasce proprio dall'idea di rivalutare i luoghi della cultura, di poterlo fare a livello diffuso, con tutte le sette comunità dell'Unione dei Comuni. Penso che l'idea di collegare l'insieme delle piste ciclabili, i luoghi della cultura anche attraverso la mobilità sostenibile, che viene implementata con l'altro finanziamento che abbiamo intercettato e su cui si sta già lavorando per la progettazione di massima, per la progettazione preliminare e poi per la definitiva e l'esecutiva, nascono da questa idea. Collegare i luoghi della cultura e i luoghi delle periferie ad un'idea di insieme e di visione del nord Salento che consenta a tutte le comunità di riscoprirsi e di rivalutare la propria identità, la propria storia alla luce anche dei luoghi che si riescono a recuperare.

Questa idea diffusa che noi abbiamo avuto di uno sviluppo che non deve caratterizzare la nostra comunità, ma deve caratterizzare l'insieme del nord Salento è la sfida per quello che nascerà per il futuro. Penso al tema dell'ambiente, dove l'esserci messi insieme su un modello che ci viene trasmesso a livello nazionale, l'idea degli Aro, degli ambiti ottimali per la raccolta dei rifiuti, ci ha consentito di raggiungere traguardi insperati. Penso al 75% circa della raccolta differenziata che ancora una volta ci ha visto premiati come Comuni ricicloni. Ma penso a quello che stiamo sostenendo in questi giorni, ad una battaglia a cui non rinunceremo mai e su cui sento il consenso della città, che proprio stamattina nell'incontro con tanti cittadini ci invitava ad andare avanti, a non mollare, perché un territorio che punta sui temi che riguardano la cultura, il turismo, lo sviluppo sostenibile non può avere nel cuore delle proprie masserie, dei luoghi della cultura, dei luoghi di collegamento con la marina di Casalabate un impianto di compostaggio di cui nessuno di noi conosce il progetto, ha mai visto nulla, conosce

nulla e sa che cosa contiene come rischio per tutto il territorio. E che non rispetta, a mio giudizio, come ho ribadito nell'ultimo comunicato di oggi, laddove in risposta al direttore dell'Ager nel momento in cui mi faceva presente che quel progetto rispetta pienamente le prescrizioni sulle distanze, poi nella stessa lettera osservava e diceva: sui punti sensibili 2 e 4 che riguardano proprio le distanze ignorando completamente che anche la masseria Ghetta ha un vincolo paesaggistico perché è considerato un bene di valore identitario e culturale e vincolato dalla soprintendenza, diceva salvo la verifica in sede autorizzativo del progetto che sarà sottoposto. Quindi nel momento in cui dai alla stampa la notizia che le distanze sono pienamente rispettate, nella stessa lettera tu ti riservi di farlo in sede di verifica progettuale. Tengo a dire, avendo anche la funzione di direttore dell'Asi, che quel progetto che ricade in area Asi non è mai stato visto da alcun organo dell'Asi, per cui non ha il parere ancora urbanistico di compatibilità che è fondamentale e non ha l'avallo del Consiglio comunale di Lecce che dovrebbe approvarlo. E non è un sito indicato dall'Ager, che è preposta invece all'individuazione di quei siti per conto dell'Ager. Io penso che in tema di ambiente questa città abbia già ascoltato degli effetti negativi su presenze di impianti di tipo inquinante a ridosso del proprio territorio e che la logica del Comune di Lecce deve essere totalmente respinta, quella di insinuare in una lingua di terra che separa il confine tra Trepuzzi e Surbo tutti gli impianti di tipo inquinante. Questo non è assolutamente accettabile e su questo inviterò in una mozione, concorderemo anche con il Sindaco di Surbo se farla congiuntamente con i Consigli comunali e con le associazioni del territorio, una mozione che dica un chiaro e forte no all'ipotesi di un impianto nel nostro territorio. Impianto che non sarebbe neanche al servizio del nord Salento, perché il nord Salento ha già un impianto autorizzato nel Comune di Erchie. E nel momento in cui non abbiamo un impianto a 30 km di distanza da noi non abbiamo assolutamente bisogno di un altro impianto perché il Consiglio di Stato ha autorizzato un impianto nel Comune di Erchie che sia al servizio del territorio di Brindisi e di Lecce. Nel momento in cui il 19 settembre il direttore dell'Ager comunica ai Comuni interessati che noi possiamo conferire nel Comune di Erchie, perché lì è previsto lo smaltimento dell'umido, non riesco a capire perché, dove devono conferire se il problema viene risolto per i Comuni della zona del tricasino, del Capo di Leuca, del centro del Salento che invece non hanno al momento alcun impianto autorizzato. E pur avendo dato gli altri Sindaci disponibilità, penso al Sindaco di Martano, al Sindaco di Soleto, sulla possibilità di ospitare impianti nei propri territori laddove c'è anche un iter abbastanza avanzato di autorizzazione di altri impianti, si debba insistere su un impianto in Masseria Ghetta che non ha alcuna ragione di esistere. Io questo non lo capirò mai e continuerò la mia battaglia e dirò a tutti quelli che ci saranno e che vorranno farla fondo di essere tutti uniti come comunità per respingere un'ipotesi che il territorio non vuole, non può reggere e non deve assolutamente in nessuna maniera accettare. Noi faremo la nostra battaglia. E quando veniamo accusati di irresponsabilità perché si dice che per colpa nostra il Salento perderà un finanziamento pubblico, tendo a dire, uno, non è stato presentato alcun progetto pubblico da parte dell'Ager al bando che il Ministro Cingolani ha emanato per l'impiantistica sui rifiuti. Due, se uno insiste su un sito laddove già ci sono delle criticità e che quindi non può ospitare quel tipo di impianto, penso che la responsabilità non ricada su chi lo mette in evidenza, ma ricada su chi insiste a voler indicare un sito che non ha le condizioni per essere candidato e per poter ospitare quel tipo di impianto. Penso a tutti gli operatori del settore turistico che li hanno investito, penso alla presenza di Cerrate e del Fai, penso al futuro della marina di Casalabate che non può essere individuata come la marina che ospita a 3 km di distanza un impianto di compostaggio. Sarebbe l'unica realtà che ospita un impianto di compostaggio a ridosso della propria marina, del proprio mare, della propria zona paesaggisticamente più interessante. Faremo la battaglia che dovremmo fare, ma questo lo facciamo anche con il sostegno dell'Unione dei Comuni, lo facciamo con il sostegno delle amministrazioni che insieme a noi fanno parte dell'ambito ottimale per la raccolta dei rifiuti perché ognuno di noi si sente responsabile nei confronti del proprio territorio e lo fa con una vocazione di insieme. È proprio da questa vocazione di insieme che devono nascere nuove iniziative di rilancio delle attività dell'Unione dei Comuni, che diventa fondamentale per intercettare ulteriori finanziamenti per quello che riguardano i programmi di sviluppo.

Proprio ieri mi sono recato in Regione dove ho incontrato dirigenti ad assessori, laddove ho potuto esprimere un'idea che viene condivisa, quella di lavorare in comune, tutti quanti insieme con i Comuni dell'Unione perché la sfida del futuro sarà intercettare per quello che riguarda le risorse del Por, che

saranno gestite direttamente dalla Regione, penso al settore della cultura, come al settore dell'ambiente, al settore della rigenerazione, la mobilità sostenibile, il dissesto idrogeologico, saranno indirizzate a premialità nei confronti di chi lavorerà con più Comuni, non con un'idea solo... perché l'idea della difesa del suolo, penso all'esempio di Casalabate, non può non essere fatta di comune accordo con il Comune di Squinzano, perché sarebbe assurdo prevedere progetti che non siano compatibili e non vadano a dialogare fra di loro su due territori che sono divisi amministrativamente, ma non sono certamente divisi da un punto di vista geomorfologico e idrogeologico. Le azioni devono essere comuni e devono puntare a risultati di lunga prospettiva per poter dare una nuova fisionomia all'insieme della marina.

Non possiamo avere due marine che viaggiano a velocità diverse, ma dobbiamo viaggiare tutti insieme alla stessa velocità. E penso al lavoro che dovremo fare nella prossima consiliatura sull'urbanistica, sulle linee guida fondamentali che dovremo dare. Per una revisione del nostro Pug già siamo in fase di revisione per quello che riguarda l'adeguamento del Pug di Casalabate al nuovo PPTR della Regione Puglia, perché Casalabate era regolato dal Comune di Lecce con il proprio piano regolatore, non ha la stessa visione del Comune di Trepuzzi e non ha le stesse regole in adeguamento al piano territoriale della Regione Puglia. Per cui l'adeguamento a quel tipo di indirizzi è fondamentale per poter incidere e determinare un nuovo indirizzo nella marina di Casalabate. Penso al lavoro che dovremo fare di revisione delle norme che non hanno funzionato nell'attuazione del piano regolatore, del vecchio piano regolatore, il piano urbanistico generale, atto di indirizzo che lo scorso Consiglio comunale già dette per una revisione di alcuni indirizzi di quel vecchio Pug. Se hanno consentito da un lato, laddove la proprietaria è omogenea, di poter avere i comparti e di poter avviare delle opere di innovazione all'interno del contesto urbanistico della nostra città, non hanno consentito ai piccoli proprietari di trovare una sintesi condivisa. Diciamo, la frammentazione della proprietà nei comparti, penso a quelli immediatamente all'interno del centro urbano, penso ai comparti storici della zona Monaco, della zona Gallotta ed altri, non hanno potuto avere una disciplina urbanistica certa proprio per l'eccessiva frammentazione della proprietà e l'aver fatto ricorso allo strumento del comparto sulla misura di 10 ettari non ha consentito di poter sviluppare un'urbanistica in grado di risolvere i problemi dei piccoli proprietari che forse sono quelli che maggiormente attendono una risposta da parte nostra sul futuro del loro diritto ad edificare.

Penso al lavoro che dovremo fare nel completamento degli uffici, ai concorsi che sono già in atto e sono stati programmati, che daranno la fisionomia all'ente e i funzionari in grado di poter reggere nel corso del tempo, perché non puoi avviare azioni di lunga programmazione se non hai una struttura amministrativa adeguata. E in questi anni in cui noi non potevamo assumere nella prima fase della nostra consiliatura, ma nel momento in cui siamo riusciti a rimettere i conti in ordine e soprattutto i regolamenti in ordine, la possibilità di programmare nuove assunzioni è fondamentale per la vita dell'ente, per il futuro della nostra comunità. Sono tanti i temi che ho cercato di affrontare in questo breve intervento, altri ancora che sono fondamentali. Penso alle politiche giovanili, all'idea di rendere fruibili gli spazi dello sport e dell'aggregazione rivolta soprattutto ai giovani, perché se c'è una categoria che ha sofferto più di tutti nel periodo di chiusura è proprio quella dei ragazzi e dei giovani che non hanno potuto esprimere al meglio il loro essere presenti nella comunità cittadina, proprio a causa della chiusura che ha impedito di poter utilizzare i nostri impianti e i nostri luoghi di aggregazione giovanile.

Dovremo continuare a misurarci con una città che ha voglia di crescere, nel cui ambito sono aumentate le attività. Io penso a quante nuove attività abbiamo inaugurato in questi anni nonostante la pandemia, a quanti hanno scommesso sul futuro di una propria attività nella città e che vanno incoraggiati. Ma penso al lavoro che dovremo fare nei quartieri di periferia, laddove forse sono assenti dei servizi e delle attività commerciali. E alla capacità di individuare nuovi strumenti per consentire l'insediamento di nuove attività all'interno di quelle realtà, perché non vi può essere un centro che viva da un punto di vista della propulsione economica, della capacità di crescita, di una periferia che invece non registra segni di rinnovamento e di novità. Penso a quello che dovremo fare nel futuro sulla rigenerazione urbana, per dare anche ai quartieri di periferia gli strumenti necessari e le strutture necessarie al completamento delle reti di fognatura, al completamento delle reti di acquedotto, che sono già oggetto di finanziamento. Il nostro Comune riceve circa 12 milioni di euro negli ultimi anni che devono essere

ancora spesi e realizzati da parte di AQP per il sistema idrico integrato, che doterà finalmente quartieri storicamente sprovvisti dei servizi e della possibilità di dotarsi di nuove strutture. Ma penso a quello che dovremo fare per quello che riguarda un insieme di iniziative che riguarderanno i quartieri periferici, la possibilità di dotarli di servizi. Non a caso abbiamo voluto una delega ad hoc ai quartieri periferici per poter avvicinare meglio la periferia al centro, con la capacità di immaginare con gli strumenti della digitalizzazione la possibilità di rendere ancora più vicina la periferia al centro. Ma penso al lavoro straordinario che dovremo fare con gli istituti di partecipazione, con le pari opportunità e con tutto ciò che è necessario per poter avvicinare i cittadini alle istituzioni, perché c'è una risposta: una è di stampo populista, per colmare questo gap ed è quella di pensare che i messaggi, i social siano lo strumento per avvicinare i cittadini alla realtà politica ed istituzionale. C'è un messaggio un po' più complesso e articolato che appartiene alla parte riformista e che deve fare la storia di una comunità, che è quello di immaginare invece strumenti innovativi per avvicinare i cittadini alle istituzioni. Penso a quello che faremo con il rilancio e con il ruolo delle consulte, agli strumenti che dovremo indicare perché ci sia un accesso più facile ai servizi comunali e alla vita politica e istituzionale della città.

Penso al mondo della scuola. Quando abbiamo iniziato il nostro mandato tutte le scuole alla nostra città necessitavano di opportuni adeguamenti rispetto a quella che era una realtà insostenibile, prive di agibilità, prive dei servizi, prive di momenti... penso alla scuola Carrisi. Ogni anno all'inaugurazione mi ricordo che gli insegnanti, i genitori, gli stessi ragazzi ci ricordavano di come fosse totalmente inadeguata. Basta vederla oggi per capire quanto si è fatto e quanti ancora interventi sono già stati finanziati, andranno attuati. Penso al nuovo polo didattico, al nuovo centro servizi nella scuola della Parlangeli, pensa ai lavori di efficientamento che stiamo facendo adesso nella scuola Andrano, a quelli che faremo nella scuola Gallotta, alla nuova scuola Papa Giovanni, interamente rifatta o all'asilo Galilei, agli interventi che abbiamo fatto sulla Elia, all'adeguamento delle palestre e dell'impiantistica sportiva all'interno delle scuole che è stato fatto negli ultimi anni. Sono tutti risultati che consentono alla nostra comunità, ai nostri ragazzi di mettersi in regola con la capacità di programmare futuro migliore. E questa è la sfida che noi abbiamo colto nella passata consiliatura, è l'oggetto ed è il motivo sostanziale sul quale noi puntiamo la nostra programmazione futura. Se non avessimo fatto quel lavoro nella passata consiliatura non sarebbe oggi in grado di pensare ad un futuro migliore per la nostra città. È proprio da questa sfida che vogliamo partire per consentire ai nostri cittadini, alla nostra comunità di essere all'altezza dei tempi, di poter recuperare un rapporto di fiducia con le istituzioni, perché con le istituzioni non lo si recupera il rapporto di fiducia solo ed esclusivamente con le chiacchiere, ma con la capacità di dire, ed è quello che abbiamo fatto nel nostro programma, questo è il nostro programma, se avete fiducia in noi votateci per questa ragione ed è il documento di programmazione con cui noi ci misuriamo nel Consiglio comunale, nella città e di cui daremo conto ai nostri cittadini e alle associazioni nel momento in cui ci ripresenteremo fra 5 anni a chiedere nuovamente la loro fiducia. Grazie.

PRESIDENTE – Si apre la discussione e passo la parola alla consigliera Katia Orlandi che aveva chiesto di parlare.

CONSIGLIERE ORLANDI - Buonasera a tutti e grazie per la parola. Vorrei prima di tutto rassicurare tutti i presenti che nessun eletto in Consiglio, almeno nelle fila dell'opposizione, è un sovversivo e che tutti hanno e avranno come bussola la Costituzione. Nelle premesse delle linee programmatiche il gruppo di opposizione viene definito come una caotica aggregazione senz'anima e senza prospettive, palesando lo scarso rispetto da parte della maggioranza o meglio di chi ha scritto le linee programmatiche presentateci per l'avversario, rinnegando il suo valore morale e politico. Un gruppo invece di opposizione che è sempre nel rispetto delle istituzioni, c'è, ci sarà e farà la sua parte, con anima e orgoglio. La più grande virtù politica è non perdere il senso dell'insieme. Questa citazione del filosofo francese Monier, spero di chiamarlo nel giusto modo, apre il documento delle linee programmatiche. Ed è proprio per il senso o non senso dell'insieme delle linee programmatiche che il gruppo C'è Fermento voterà no.

Se leggiamo da pagina 2 a pagina 37 nel loro insieme le linee programmatiche danno l'impressione che questa cittadina in questi anni sia stata amministrata da altri rispetto alla compagine che rappresenta

oggi la maggioranza in Consiglio. In alcuni suoi punti vengono richiamate idee e proposte del programma presentato dal movimento C'è Fermento, cambiandone il nome o non chiamandole con il loro nome, come la Casa della Memoria, alias Archivio della Memoria, o la casa delle associazioni. In altri punti si ripropongono invece obiettivi già presenti nelle linee programmatiche 2016-2021, cambiando il carattere di scrittura e l'impaginazione, come il cineteatro, la polisportiva, il piano traffico ed altre che dirò dopo. Più volte leggiamo il termine di partnership pubblico privato, che speriamo non significhi procedere all'affidamento diretto della gestione dei beni pubblici.

Si parla della piscina comunale e del monastero di Sant'Elia, senza mai partire dal dato obiettivo del loro abbandono in questi anni e della loro inutilizzabilità per la comunità. Sulla piscina comunale si scrive che è tornata al servizio della comunità. Ad oggi sappiamo che dal 22 avranno le autorizzazioni, ad oggi non risulta aperta al pubblico e comunque non torna al servizio della comunità, quanto è la comunità che è stata al suo servizio accollandosi il pagamento del mutuo acceso per il suo ripristino. Disabili ed anziani sono dimenticati completamente dall'agenda di governo, nulla sulla sicurezza e sul controllo del territorio, poco sulle periferie e sui servizi all'infanzia. Un'unica scheda su ambiente, mobilità e sostenibilità. Ambiente che invece meriterebbe un maggiore approfondimento. La maggioranza dice di essere consapevole che la qualità dell'aria in città non è ottimale, lo era anche nella scorsa consiliatura e nulla è stato fatto. Ripropone come 5 anni fa l'analizzatore dell'aria, speriamo sia la consiliatura giusta e bacchetta i cittadini che fanno uso non idoneo dell'energia anziché di proporre ad esempio il bonus per lo smaltimento dell'amianto, una lotta serrata l'abbandono dei rifiuti o la piantumazione di un albero per ogni nato. Nulla sul piano colore, che invece in questa fase, proprio in virtù del bonus facciate, sarebbe opportuno far rispettare dai cittadini. Per arrivare poi ai nodi cruciali quale l'impianto di compostaggio che ci ha appena argomentato il Sindaco, che a nostro modo di vedere viene affrontato genericamente nelle linee programmatiche.

Ancora nessun richiamo all'impianto eolico off shore di prossima installazione lunga la nostra costa. Argomenti questi che incideranno sulla vita e sull'economia della nostra comunità e che credo meritino, non so se sarà fatto, un Consiglio monotematico proprio su questi argomenti, l'impianto di compostaggio e questo impianto offshore di pale eoliche.

Ancora, sull'opera di aggrottamento delle vasche di raccolta delle acque pluviali insistenti nella zona cosiddetta Serra e sulla necessità di un depuratore che permetterebbe il riutilizzo delle acque in agricoltura ed addirittura la sua cessione onerosa all'acquedotto pugliese. Le linee programmatiche evidenziano poi una scarsissima attenzione alle politiche animaliste. Non serve presentare un depliant dei cani ospitati in canile per fargli adottare, ma occorre ristrutturare il canile che negli ultimi anni non è stato oggetto di ristrutturazione e riportare le famiglie e le scuole al suo interno per visitarlo, organizzando giornate di sensibilizzazione di intesa con le scuole. Nulla sulle colonie feline. È necessario censire e sterilizzare i gatti randagi presenti sul nostro territorio. Tutto ciò ovviamente coinvolgendo le associazioni e le tante volontarie presenti sul nostro territorio.

Su Casalabate leggiamo un elenco di interventi senza però percepire un'idea complessiva di come la maggioranza immagini Casalabate tra 10, 20 anni perché è ora che bisogna tracciare la Casalabate del futuro. Il monastero di Sant'Elia viene correttamente definito come un contenitore, perché questo è stato, un contenitore per attrarre finanziamenti finì a se stessi per poi ritornare ad essere abbandonati. Ma Sant'Elia è anche un quartiere di Trepuzzi abitato da concittadini che lamentano gli scherzi servizi essenziali prestati, a cui bisognerà dare delle risposte.

Sul PNRR più volte richiamato nelle linee programmatiche, approfittando anche della nomina dell'assessore al ramo, occorrerà investire sulla progettazione. Come è noto, non a carico del PNRR, istituendo ad esempio degli elenchi di professionisti trepuzzini a cui affidare con il criterio della rotazione la presentazione di progetti.

Concludo questo intervento richiamando quanto già espresso nel primo Consiglio comunale e ribadendo la necessità di coinvolgere tutti i cittadini nella vita amministrativa di Trepuzzi, dando un reale e nuovo impulso alle consulte e ai comitati, affinché tutti i trepuzzini possono sentirsi protagonisti delle scelte amministrative che incidono sulla loro vita. Come ho avuto anche modo di dire in altre circostanze ci attendono 5 anni importanti, impegnativi e tutti noi onoreremo l'incarico ricevuto, garantendo tutto l'impegno e tutta la presenza che merita la fiducia che i cittadini ci hanno accordato.

Ovviamente saremo disponibili a valutare tutte le proposte che verranno dalla maggioranza e chiediamo anche alla maggioranza di valutare le proposte che verranno da parte dell'opposizione. Non c'è alcuna preclusione da parte nostra, tutte le proposte saranno valutate obiettivamente e oggettivamente e avrete il nostro consenso se le riterremo opportuno e vantaggiose per la cittadinanza.

PRESIDENTE – Prego consigliere Oronza Renna.

CONSIGLIERA RENNA - Grazie Presidente. Le linee programmatiche di mandato contengono gli indirizzi, gli obiettivi e le più significative iniziative che il Sindaco e la sua Giunta vorranno portare avanti nel prossimo mandato.

Per quanto mi riguarda, prendendo visione del documento, per alcuni punti in particolare ho avuto l'impressione di fare un salto nel passato, allorquando tra gli obiettivi dell'allora maggioranza di cui l'attuale si pone in continuità, si annoveravano gli stessi obiettivi. Penso al piano traffico, all'intenzione di restituire alla comunità il cinema. Tra l'altro nella sezione cultura leggiamo della volontà di individuare spazi per realizzare un cinetatro comunale. Ci chiediamo a questo punto se si andrebbe ad aggiungere a quello già esistente che si vuole restituire alla comunità. Naturalmente se fosse così ne saremo felicissimi.

Penso alla volontà di dare vita alle consulte, mentre quelle che esistevano si sono dissolte. Dall'altra parte questo documento prende quasi le sembianze dell'elenco dei buoni propositi. Viene ad esempio evidenziata la volontà di valorizzare il premio Rampino, forse meglio sarebbe stato scrivere rivalorizzare considerato che fino a pochi anni fa è stata una manifestazione importante, richiamata in diverse testate giornalistiche per la sua straordinarietà. E di questo ringraziamo l'allora assessore Luigi Renna, poi consigliere, che per la dedizione con cui ha lavorato perché si arrivasse a questo risultato. Non possiamo negare che la pandemia in corso abbia reso tutto più complicato, ma è altrettanto innegabile che la manifestazione avrebbe potuto ricevere il giusto valore al pari di tante altre manifestazioni che si sono realizzate nello stesso periodo.

Leggiamo di un'opera di restyling ad un'altra iniziativa a cui è stato dato seguito fino a pochi mesi fa che è Trepuzzi d'onore. Nelle linee programmatiche ribattezzata una rotonda sul mare, premio città di Trepuzzi. Fa parte forse della volontà di inserire elementi apparentemente nuovi nella forma, ma non nella sostanza, perché ospitare a Casalabate in una sera d'estate riconoscimento Trepuzzi d'onore sarebbe stata la stessa identica cosa. La lista dei buoni propositi si allunga con l'intenzione di rendere fruibili i locali annessi all'anfiteatro, reso accessibile da poco. Ma anche il parco Rampino, come se per tutti questi anni non necessitassero di valorizzazione perché fossero da subito al servizio della comunità. Un intero tomo meriterebbe la questione del Monastero di Sant'Elia, perché, guardate, la nostra amministrazione è sempre stata molto attenta alla tutela dei beni culturali e dei contenitori insistenti sul nostro territorio, tra questi in Monastero di Sant'Elia, non si può proprio leggere.

Alcune situazioni specifiche potrebbero essere associate tranquillamente al famoso gioco dell'oca, di cui ho reminiscenze molto lontane. Si giunge in una casella, poi a causa di fortuiti imprevisti si ritorna indietro e si è costretti a ripartire da capo.

Per quanto detto non possiamo che votare contro queste linee programmatiche proposte dalla maggioranza, avendo anche una visione differente dell'azione amministrativa. Ciò non toglie che esprimiamo la volontà di essere opposizione costruttiva e qualora lo vogliate saremo disponibili a dare il nostro contributo per il bene della comunità, consapevoli di rappresentare una parte considerevole di cittadini. Grazie.

PRESIDENTE – Passo la parola al consigliere Alessandro Capodiei.

CONSIGLIERE CAPODIEI – Mi fa piacere ascoltare dalle consigliere della minoranza quelli che sono i loro pensieri circa il programma passato dell'amministrazione scorsa e quelle che sono le linee programmatiche attuali. Mi stupisco perché non l'abbiano fatto in campagna elettorale dove più volte è stato chiesto un confronto per discutere circa i risultati che sono stati raggiunti e per discutere anche sui programmi, i rispettivi programmi che si presentavano alla comunità. Ciò naturalmente non è stato

fatto nonostante sia stato ripetutamente rivolto l'invito a farlo. Invece ci si presenta oggi qua, invece di sfruttare l'occasione che lo Statuto vi dà, che è quella di essere propositivi, di essere proattivi, di proporre magari degli emendamenti a quelle che sono le linee programmatiche, venite qua a criticare solamente ciò che viene proposto.

Ecco, io devo dire che le linee programmatiche che vengono presentate oggi in Consiglio comunale rispecchiano esattamente quello che è il programma elettorale che la nostra coalizione ha presentato alla cittadinanza. Programma elettorale che è stato premiato dalla cittadinanza, al contrario invece di quello che è successo per il vostro programma. Forse perché il nostro era migliore o forse perché il vostro non è stato capito. Questo è un interrogativo a cui io non riesco a dare una risposta, almeno formalmente.

Come ha già precisato il Sindaco, le linee programmatiche presentate sono linee già condivise e sottoscritte dalle forze di maggioranza che a suo tempo hanno sostenuto la sua candidatura e che coincidono con il programma presentato nel corso della campagna elettorale. E ripeto, il programma che è stato presentato nel corso della campagna elettorale è stato un programma partecipato, un programma costruito con la partecipazione dei cittadini, con la partecipazione delle associazioni, con la partecipazione di tutti i candidati che hanno sottoscritto. E questo programma che, ripeto, coincide con le linee programmatiche è stato giudicato positivamente dai nostri elettori, dalla nostra comunità. Hanno creduto a quello che abbiamo fatto e hanno creduto a ciò che noi abbiamo proposto.

A questo proposito permettetemi di salutare e di ringraziare tutti i candidati della nostra lista che non sono stati eletti ma che hanno avuto un ruolo importante in tutta la campagna elettorale. E sono sicuro, caro Sindaco, che saprai trovare le giuste soluzioni per valorizzare anche queste risorse nell'attuazione del nostro programma. Ripeto, programma che i nostri cittadini conoscono molto bene e grazie al quale siamo stati premiati ottenendo per cinque anni il privilegio, l'orgoglio e la fierezza di continuare a guidare la nostra città. Ecco, vorrei focalizzare l'attenzione su questa parola, continuare, perché l'azione di questa amministrazione continuerà sul solco che è stato tracciato nella precedente amministrazione, guidata dal nostro Sindaco Giuseppe Taurino e di cui facevano parte molti componenti che ancora oggi siedono sugli scranni del Consiglio comunale. Un percorso che come ha ricordato giustamente il Sindaco è stato in grado di produrre risultati notevoli. E ora noi vogliamo, perché lo abbiamo detto ai nostri cittadini, vogliamo continuare su questo percorso innovando e puntando sul consolidamento delle azioni che abbiamo svolto. Penso alla cultura e al lavoro che faremo nei prossimi anni con Bande a Sud, la costituzione della fondazione Bande a Sud, Marcello Taurino, Leggere per vivere, Biblio eccetera. Penso per esempio alla marina di Casalabate, sulla quale sono stato coinvolto direttamente con delega specifica supportando il Sindaco nell'azione di programmazione e ascolto. Il nostro obiettivo è quello di fare della marina di Casalabate il motore di sviluppo del nord Salento. Penso poi alle associazioni del territorio e alla opportunità che il Sindaco ha voluto dare fornendo un preciso punto di riferimento all'interno dell'amministrazione. L'obiettivo è quello di incentivare interazioni e sinergie efficaci, costituire delle vere e proprie reti civiche, sviluppare progetti comuni e supportare l'amministrazione nell'impegno di programmare e coordinare e realizzare le diverse iniziative socio-culturali, impegnandoci a fornire loro un supporto logistico, infrastrutturale e organizzativo, senza dimenticare il distretto urbano del commercio che proprio in questi giorni ha allargato il suo ambito territoriale con l'inserimento del comune di Novoli. La valorizzazione delle periferie, ha fatto bene il Sindaco a ricordare che Trepuzzi deve diventare una città policentrica, puntando sulle periferie come centro di attrazione per attività culturali, ricreative, sportive ed economiche. Segnali forti che vanno in questa direzione sono stati dati con l'istituzione dell'assessorato alle aree periferiche e alla rigenerazione urbana. E aggiungo, con le prossime iniziative di Natale che coinvolgono in maniera importante il quartiere Votano Specchia e la zona Santi.

Per ultimo, non certo per importanza, penso all'attivazione degli istituti di partecipazione, su tutti le consulte e il forum dei giovani, per consentire alle associazioni tramite loro rappresentanti di partecipare attivamente alla vita e alle scelte dell'amministrazione. Coinvolgere e rendere vivo il senso della partecipazione è un compito alto che le istituzioni hanno il dovere di portare avanti e il coinvolgimento del Consiglio comunale, delle consulte e di tutti gli organismi di partecipazione che a causa della pandemia non sono stati potuti essere attivati dal precedente Consiglio saranno fondamentali per le linee guida e per realizzare gli obiettivi di governo. Certo, siamo consapevoli che la

strada da percorrere per raggiungere gli obiettivi, non lo nascondiamo, sarà lunga e difficile, anche a causa delle ristrettezze delle risorse ordinarie di bilancio e della criticità della macchina amministrativa su cui stiamo intervenendo, come ha detto giustamente il Sindaco, con la pubblicazione degli avvisi in modo tale da creare una macchina amministrativa che possa rispondere con efficacia ed efficienza alle sollecitazioni che vedranno nei prossimi mesi. Penso naturalmente ai finanziamenti della PNRR e alla prossima programmazione comunitaria dei fondi Por.

Ci piacerebbe, cari consiglieri, che fra tutti noi, maggioranza e minoranza, vi fosse un confronto sulle questioni cittadine, per dare dei contributi fattivi perché la città ha bisogno del contributo di tutti quanti. Ovviamente la partecipazione sarà data nella misura in cui le proposte saranno tali da consentire di realizzare gli obiettivi che questa amministrazione si è data. Confronto non significa cambiare rotta e tantomeno non ascoltare le proposte che provengono da più parti. In ogni caso questa maggioranza ha le competenze e l'entusiasmo per ambire ad importanti traguardi e il Sindaco potrà contare sull'appoggio di tutto il gruppo solidarietà, lavoro e democrazia. Nell'augurare a tutti buon lavoro preannuncio che il nostro gruppo voterà ovviamente a favore delle linee programmatiche.

PRESIDENTE – Prego assessore Rampino.

ASSESSORE RAMPINO – Buonasera a tutte e a tutti. Una relazione di inizio mandato con alle spalle un tempo terribile e davanti un ciclo espansivo sotto il profilo delle politiche di coesione e di investimento non poteva che essere caratterizzata da obiettivi ambiziosi e da un ritmo incalzante. I Comuni saranno protagonisti di questa fase storica, lo leggiamo, lo sentiamo dire, l'ha detto anche ieri il Presidente Draghi in sede di assemblea generale dell'Anci. Abbiamo maturato dunque questa consapevolezza. Ma il vero tema è quanto i Comuni siano effettivamente pronti alla sfida dei prossimi tempi che significa avere la capacità di candidare progetti a giugno 2022, a cantierizzare le opere a dicembre 2023, gestire connessi adempimenti in ordine alle procedure di affidamento, garantire un andamento fisiologico dei cicli di spesa.

Non vorrei che il sortilegio in cui siamo caduti in questo periodo pandemico caratterizzato dalla sospensione della fiscalità locale e gli interventi massicci del Governo a sostegno delle famiglie e dei minori gettati abbia emarginato dal dibattito pubblico il tema della gestione finanziaria dei nostri Comuni. E se questa è la tendenza generale pur comprensibile, perché le politiche di investimento sono più entusiasmanti delle politiche di risanamento, qui in questa città, e ha fatto bene il Sindaco a ricordarlo, non possiamo permettercelo. La fine della pandemia ci riporta ad uno stato coante e sebbene il tema di ripensamento della fiscalità locale e delle politiche di bilancio degli enti sia il convitato di pietra in tutte le discussioni legate al PNRR, non possiamo aspettare che succeda qualcosa e che qualcuno ci risolva i problemi. La situazione del nostro bilancio è nota. Evasione a livelli inaccettabili che determina l'attivazione di sistemi di salvaguardia dell'equilibrio come il fondo crediti dubbia esigibilità, che comprime la spesa corrente di corso quasi ordinario a livelli importanti di anticipazioni. Ce lo ricordava spesso l'opposizione, colgo l'occasione per salutare Massimo Scarpa che è qui con noi, durante le sessioni di bilancio in questo Consiglio. Certo, avrebbe potuto fare i medesimi interventi in migliaia di Comuni italiani, soprattutto al centro sud, a testimonianza che c'è una questione meridionale anche sul tema della fiscalità locale. Ma ciò non significa che non possiamo e non dobbiamo fare il nostro. E se riteniamo che il tema delle entrate sia tanto lontano dal PNRR basti ricordare che se pensiamo di costruire 10 chilometri di nuove piste ciclabili con fondi di investimento esterni, la corrente per illuminarle si paga con entrate di parte corrente. Se pensiamo ad asili, scuole, centri hub, incubatoi, la manutenzione ordinaria si paga con entrate di parte corrente. A molti dei nostri servizi si fa fronte con entrate di parte corrente.

Se non mettiamo tanta attenzione al risanamento quanto alle politiche di investimento rischiamo di tornare indietro di vent'anni, quando spazi di socialità venivano costruiti e oggi spendiamo centinaia di migliaia di euro per salvarli dall'incuria e dal vandalismo. E se è vero che il tema della riscossione dei tributi è oggetto di una riflessione generale, non possiamo non considerare le questioni di natura locale sulle quali si misura la nostra capacità amministrativa. In fase di accertamento c'è una percentuale inaccettabile di mancate notifiche. Delle due l'una, o Trepuzzi è la prima città al mondo come

percentuale di ectoplasmici e di fantasmi per abitante, oppure questo è il primo fenomeno da attenzionare con ogni mezzo.

Il tema delle aree fabbricabili, problema abbastanza complicato che intreccia questioni tributarie e questioni urbanistiche, che è stato oggetto di riflessioni dell'intenso lavoro degli ultimi 5 anni, deve essere risolto definitivamente in maniera puntuale, nell'attesa di un nuovo strumento urbanistico e di programmazione urbanistica. Sulla capacità di riscossione e tributi minori ci giochiamo una partita di efficienza e di immagine. Dobbiamo rafforzare l'idea che c'è un ente che controlla e sana gli abusi, altrimenti vincerà la cultura del menefreghismo. E se questo ci fa comprendere che la partita dell'emersione tributaria non è solo mia o degli uffici finanziari, ma involge tutti i settori dell'ente, nessuno di noi può alienarsi da questo percorso.

Il ripensamento del supporto alla riscossione ufficio tributi che confidiamo possa restituire standard maggiori in termini di effettività della riscossione. Ecco come poche questioni apparentemente collaterali non potranno che essere determinanti per il sostegno alle politiche di investimento dell'ente e per la garanzia di servizi essenziali alla comunità, con un messaggio chiaro che da qui deve partire e deve essere monitorato per tutti i nostri cittadini.

Trepuzzi è una comunità solidale che non lascia indietro nessuno nelle difficoltà ed è pronta a dialogare così come dimostrano gli strumenti di dialogo previsti appositamente nel nostro regolamento delle entrate, ma che il menefreghismo, la noncuranza, l'arroganza rispetto ai doveri civici non avranno mai residenza in questa città.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – La discussione delle linee programmatiche è un'occasione per misurarsi sul piano delle idee, della capacità di interpretare i bisogni e di dare puntuali risposte. Noi abbiamo provato a farlo in maniera chiara in campagna elettorale. Ha fatto bene il capogruppo Sandro Capodieci a mettere in evidenza come ci sarebbe piaciuta una campagna elettorale aperta al confronto e alle idee, ma le occasioni sono tutte puntualmente state non evase da quella che oggi si definisce opposizione. Praticamente mi sarebbe piaciuto avere in campagna elettorale le occasioni in cui poter dire quello che è stato fatto, come è stato fatto, le responsabilità e capire perché non si è condiviso un percorso comune, perché c'è stato un motivo di rottura e di scissione all'interno della maggioranza. Quelle ragioni dovevano essere spiegate pubblicamente, non mi pare che sia stato fatto e non mi pare che lo sia stato fatto in contraddittorio.

Ci sono delle occasioni mancate perché le linee programmatiche sono un'occasione per misurarsi. Quello che emerge nella nostra premessa culturale, nella parte culturale... perché, guardate, c'è chi ha l'idea per cui se ci si mette insieme e si scrivono due linee di programma quello equivale a fare una coalizione ed equivale ad avere le idee chiare sul futuro della città. Noi non l'abbiamo pensata così, abbiamo pensato che innanzitutto bisogna condividere delle idee di fondo, dei valori, bisogna riconoscersi in una cultura comune, bisogna avere valori che caratterizzano una coalizione politica, perché senza il collante della cultura e dei valori non si va da nessuna parte. Non si può fare un programma che sia alternativo sulla mobilità sostenibile, che parli dell'Unione Europea, che parli della fusione dei Comuni, che parli della interpretazione dei bisogni se non si ha un sistema di valori condiviso. Questo era la base della nostra coalizione, non era alla base della coalizione che si è contrapposta che nasce da una logica, quella di contrapporsi alla maggioranza uscente senza se e senza ma, a prescindere da tutto e da tutti. Qualcuno mi spieghi cosa ha da spartire quella parte che fa una scissione con noi con Fratelli d'Italia, con la Lega o Casapound e tanti altri movimenti che rappresentano un'idea completamente diversa della storia e della cultura di una coalizione che si riconosce in valori come la nostra che sono fondativi dell'antifascismo e dei valori della nostra Costituzione.

Mi sarebbe piaciuto sentire questo in maniera chiara, in maniera molto lineare. Non c'è nulla di strano a fare una coalizione che si contrappone a qualcuno o a qualcosa. Può essere una scelta, ma questo non crea le condizioni per una visione politica chiara e condivisa. Noi questo abbiamo pensato e questo abbiamo voluto dire. E ci saremmo aspettati oggi che quel confronto che è mancato nella campagna

elettorale fosse avvenuto... avvenisse in questa sera, con parole chiare, non solo di critica a qualche punto programmatico nostro. È sterile questo tipo di visione, non porta nessun frutto, non porta nessuna visione, perché andare a dire che non è stato realizzato il cinema non mi risulta che siano uscite misure di finanziamento. E noi dobbiamo puntare a misure di finanziamento che consentono di poter acquisire determinati beni e di dargli un futuro, senza spese per il nostro Comune, perché non siamo in grado di reggere un impatto di cofinanziamento né siamo in grado di... per le scelte che mi sarebbe invece piaciuto discutere in campagna, perché il tema del risanamento non viene toccato dall'opposizione, come se non lo riguardasse, come se non fosse un bene da condividere, come se non fosse una visione da condividere. E quando io in campagna elettorale ho detto a chiare lettere da dove nasceva tutto il debito fuori bilancio del Comune che ammonta a circa €6000000, sul quale noi abbiamo lavorato in maniera chiara e trasparente per aggredirlo e per ridurlo e per poter dire ai nostri cittadini abbiamo rimesso i conti in ordine, mi sarebbe piaciuto il confronto per capire che cosa si è fatto, che cosa non si è fatto.

E andare a dire, guardate il premio Rampino non si fa, vuol dire non conoscere manco la storia del premio Rampino. Mi dispiace doverlo dire, consigliere Renna. Il premio Rampino nasce da un'associazione che propone al Comune un programma e l'amministrazione comunale si è fatta sempre carico di tutti i costi da sostenere per affrontare il premio Rampino. Da 2 anni l'associazione non si riunisce, non fa una proposta al Comune e non dice che cosa vuole fare sul premio Rampino. Non mi pare che siano mancate le iniziative da un punto di vista culturale proprie dell'amministrazione, con una visione chiara, con un indirizzo chiaro, intercettando risorse e finanziamenti che hanno consentito di poter prima della pandemia, ma anche durante la pandemia, di poter dare vita ad una serie di iniziative che sono oramai nella storia e nella memoria di questa comunità e di cui in futuro se ne parlerà. Un tempo si diceva: Trepuzzi non ha eventi che la indichino nel panorama provinciale come un punto di riferimento. Oggi questo non si può dire perché Bande a Sud, camere i teatri, come leggere per vivere, come la nostra community library sono oggetto di intervento di finanziamenti regionali e nazionali che pongo la nostra comunità al centro dell'azione per quello che riguarda le politiche regionali, perché noi abbiamo costituito una rete di festival con tutti i festival del mondo legati alla tradizione bandistica. La Regione Puglia ha messo in campo delle misure straordinarie di sostegno al mondo delle luminarie, dei fuochi d'artificio e adesso lo farà anche con un bando per quello che riguarda i concerti bandistici, grazie ad una visione e ad un'apertura a cui ha contribuito anche la nostra comunità. Questi sono risultati straordinari perché l'idea e l'identità del nord Salento legato alla tradizione alla tradizione delle nostre feste patronali, dei concerti bandistici e delle luminarie... ricordo a tutti il titolo del nostro programma, il Suono Illuminato, che dà un'idea chiara di quale sia la visione del nord Salento, riceve il consenso e il plauso e il finanziamento da parte degli organismi regionali e di organismi nazionali. Questo è un risultato che è patrimonio dell'intera comunità e dell'intera collettività.

Alcuni punti, penso per esempio al piano traffico, non sono stati ancora realizzati, sono stati posti in essere gli strumenti per finanziarlo e per poterlo avviare. Sarà oggetto di confronto nei prossimi mesi in Consiglio comunale perché mi auguro che nel 2022 si inizia a dare vita al piano traffico, al nuovo piano traffico che ha delle direttive fondamentali che saranno discusse con l'assemblea dei commercianti, degli imprenditori e delle associazioni, per una visione condivisa di quella che dovrà essere la qualità della vita nella nostra città, l'uso della mobilità alternativa e tanti altri strumenti che dovranno essere oggetto di condivisione e di dibattito.

L'attenzione sui diversamente abili, siamo uno dei pochi Comuni, forse non se n'è accorta solo l'opposizione, che ha centro per diversamente abili che è finanziato dalle politiche regionali con finanziamenti e con i buoni per sostenere le famiglie che hanno situazioni di difficoltà e che hanno i ragazzi all'interno di quel centro, che oggi registra quasi la totale disponibilità. È completamente esaurita con più di 20 ragazzi che frequentano quel centro che è stato avviato grazie all'azione e alla capacità di intercettare già dalla precedente amministrazione finanziamenti che hanno consentito di dotarci di un centro all'avanguardia per le politiche di sostegno alle famiglie dei diversamente abili. Così come tendo a ricordare che insieme al centro abbiamo anche, proprio stamattina, votato una delibera che consegna la vecchia casa del custode della scuola Elia all'associazione Comunicare, che è un altro ente di volontariato che sostiene le famiglie dei diversamente abili e che ha trovato puntuale risposta di

cui mi pare la consigliera Renna sia anche vicePresidente. O un tempo lo eri. Della Comunicare non eri vice Presidente? Socia? Dovresti saperle queste cose.

Allora, io tengo a dire, l'occasione delle linee programmatiche non è una puntuale rivisitazione del Dup, del documento di programmazione che viene allegato al bilancio. La discussione delle linee è di indirizzo politico, non si entra nel dettaglio, si dettano le linee guida e si individuano gli obiettivi strategici. E su quello forse sarebbe stato il caso di fare il confronto. È un confronto a mio giudizio mancato, con un'idea che la campagna elettorale non finisca mai. La campagna elettorale è finita, con una vittoria chiara e netta da parte di chi oggi governa, che riconferma il proprio mandato, lo fa per quello che riguarda la mia persona per la quarta volta nella città e questo qualcosa dovrebbe significare pure per le opposizioni. E riconferma una maggioranza che ha un nome, solidarietà lavoro e democrazia, che ha avuto la sua prima uscita nel lontano 1997 e che ancora oggi continua a riscuotere la fiducia da parte dei cittadini, sotto il cui stemma anche voi siete usciti alla vita politica e siete nati alla vita politica. E questo forse non dovrete dimenticarlo mai.

PRESIDENTE – Concedo la replica e poi chiude sempre il Sindaco. Prego consigliere Orlandi.

CONSIGLIERE ORLANDI – Non è una replica. A noi sembra che la campagna elettorale non sia finita per voi, noi siamo qui per confrontarci, parliamo sempre di confronto elettorale. Ma avete vinto, noi riconosciamo che voi avete vinto, vi riconosciamo come maggioranza e vorremmo che anche voi ci riconosceste come opposizione e come soggetti che possono collaborare nell'amministrazione di questo Comune. È questo che non fate. Prima in tutto i debiti non sono certamente nostre responsabilità, quindi noi non c'eravamo in quella amministrazione e non rispondiamo ai debiti del Comune. E poi vorrei dire al consigliere Capodiecì, apprezzo l'intervento dell'assessore Rampino, volevo fare i complimenti, ma non apprezzo invece l'intervento del consigliere Capodiecì. Confronto significa mediare, non significa esporre la propria idea e chiedere il sì. Se volete il confronto dobbiamo mediare su alcune questioni, solamente questa era la mia replica. Noi riconosciamo la maggioranza e riconosciamo che avete vinto. Noi siamo l'opposizione e ci comporteremo da opposizione.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – La campagna elettorale è finita, l'abbiamo capito da quando è iniziata, scusate la provocazione. Per cui quello che noi diciamo è che il confronto deve essere aperto, deve essere sulle idee, deve essere sui contenuti, deve essere sulla capacità che di fronte a linee guida che vengono presentate dall'attuale amministrazione si risponda con linee guida alternative, non con il ricordare ciò che c'era e ciò che non c'era. E se c'è un passaggio che andava riconosciuto a questa amministrazione e che oggi è patrimonio di tutti è che l'aver avviato il risanamento finanziario, proprio perché la campagna elettorale è finita, è un punto che è merito di tutto il lavoro del Consiglio comunale. Io non ho mai raccolto, o meglio non ho mai accolto come negative le osservazioni che faceva il consigliere Scarpa a cui rispondevo soltanto: trovano un debito fuori bilancio creato da questa amministrazione. Gli dicevo soltanto questo perché l'aver riconosciuto nella scorsa consiliatura un milione e mezzo di debiti fuori bilancio classici è stato un lavoro che grazie agli uffici abbiamo potuto fare, ma grazie soprattutto alla volontà politica di determinare un percorso alternativo e diverso. L'aver detto in campagna elettorale, consigliera Orlandi, basta con la storia dei debiti fuori bilancio e dei debiti del Comune a cui non crede più nessuno sono frasi che sono state dette dalla tua parte politica e da te in particolare durante i comizi. Forse la foga dei comizi non consentiva di fare un'articolata riflessione. Quei debiti ci sono tutti, sono quelli che noi abbiamo riconosciuto, sono quelli che hanno permesso al Comune di Trepuzzi di saldare un debito pericolosissimo per le sorti del bilancio con la Spa. Chieda a qualcuno dei suoi sostenitori che cosa significasse tutto ciò.

PRESIDENTE – Ritengo chiusa la discussione, per cui possiamo passare alla votazione.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 12
CONTRARI - 4